Lunedì 17 Ottobre 1898

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 246.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

I CRITICI AD OGNI COSTO

Fra le menzogne convenzionali che infestano la vita pubblica italiana, ha certamente un'importanza non trascurabile l'opposizione ad ogni costo che si fa a qualunque atto o concetto del Governo.

Ecco: l'on. Palumbo, con coscienza di marinaio, con energia di militare, affronta il problema del restauro e dell'aumento della nostra marina da guerra e cerca di presentarlo alla Camera per la risoluzione. Mai l'avesse fatto. Non tardano a sorgere gli eterni piagnoni interessati a descrivere l'Italia pitocca, e gridare a squarciagola. « Che cosa importa [illegible] che il popolo muoia di fame, che l'industria isterilisca, che il commercio si atrofizzi: l'essenziale è che la flotta si completi, avvenga che può! »

Ma, ciò che occorre notare in prima linea si è, che ove l'on. Palumbo non avesse disposto di mettere la nostra marina in grado di difendere l'Italia dai nemici esterni, non sarebbero mancati gli stessi critici, i quali colla stessa sicumera avrebbero gridato: « Vedete, noi abbiamo una flotta impotente alla difesa. Se una squadra francese, per ipotesi, [illegible] le nostre coste e distruggesse la ferrovia litoranea, la nostra flotta, se osasse opporsi, farebbe la fine di quella di Cervera! E intanto il Ministero che fa? Perchè non provvede ora che ne ha il tempo? Aspetta forse il momento del pericolo, cioè il momento in cui è impossibile provvedere? »

In fine, l'interesse è uno solo: quello di denigrare, di impedire l'azione dello Stato, di diffondere il malcontento, per potere afferrare il potere.

È la tattica che Sardou ha impersonato in *Rabagas*, il quale si opponeva sempre, finchè il principe di Monaco non l'ebbe chiamato alla sua Corte.

Eh, via, ma questi nemici della patria dimenticano o fingono dimenticare che lo Stato non solo ha il diritto ma anche il dovere di conservare se stesso e di mantenere la sicurezza *interna* ed esterna della nazione.

Non sanno, o fingono di non sapere, che, per la sua configurazione geografica, l'Italia, posta fra tre mari, in essi deve riporre il suo avvenire, come fece Atene per consiglio di Temistocle.

E infatti, quando l'Italia fu grande sul mare, ebbe sviluppo portentoso di industrie e di commerci, fonti principali della ricchezza, mentre la sua decadenza cominciò quando gli [illegible] disertarono il maggior veicolo della prosperità.

E poi chi non sa che la marina mercantile non può fiorire se non è spalleggiata da una forte marina da guerra che difenda i nostri commercianti da tutte le sopraffazioni onde son vittime all'estero?

Ma i dottrinari, i piagnoni, gli *organizzatori di rivolte*, gli aspiranti alla repubblica sociale od anarchica, di queste cose non si curano: sono troppo grandi... o troppo piccoli, per curarsene.

E, fedeli alla consegna *ricevuta*, gridano sempre... Lasciamoli gridare: si stancheranno alla fine!...

Il nostro naviglio da guerra

Appetiti francesi. Un arcipelago italiano minacciato.

Questo articolo, che togliamo dal *Caffaro* di Genova, viene molto a proposito dopo le cose che diciamo sopra riguardo ai « critici ad ogni costo ».

« Fortunatamente, il nostro popolo si va appassionando alla sua marina militare con un ardore che nasce dalla fede nell'avvenire dell'Italia sui mari.

La frenesia che coglie intere popolazioni per assistere al varo di una corazzata o ad una rivista navale, dimostra che noi professiamo un culto entusiasta per la flotta da guerra.

Non dobbiamo cullarci in questo bel sogno, nè socchiudere gli occhi dinanzi a miraggi patriottici. Bisogna dare continuo impulso alle costruzioni e agli armamenti navali, per cui sono disastrosi i benchè minimi periodi stazionari. Non vi ha organismo tanto delicato e suscettibile di incessanti trasformazioni e di febbrili perfezionamenti, quanto il naviglio moderno.

Senza piena fiducia nel valore della nave e nella efficacia degli istrumenti guerreschi, lo spirito delle forze combattenti non può vigilare alto e potente alla difesa delle frontiere marittime. Si può deplorare che il genio dello sterminio sopravviva ai dì nostri; ma la vita delle nazioni, come quella degli individui, è una lotta immane in cui la palma spetta al più forte. Guai ai vinti!

Allorchè il ministro Racchia domandava al Parlamento *navi, navi, navi!* esprimeva con quel grido il più giusto concetto delle nostre necessità imminenti.

E' opinione generale che in future conflagrazioni europee, l'Italia dovrà, segnatamente per mare, rappresentare una parte principalissima, risolvere una questione di vita o di morte. La chiave di volta della nostra politica internazionale deve essere la conservazione dell'equilibrio del Mediterraneo, minacciato e turbato dalla invadenza di una nazione vicina.

Se, pur troppo, il bellissimo Mediterraneo non può essere più chiamato « mare nostro », facciamo almeno che esso non diventi addirittura lago francese. Non vedete? La Francia non fa un mistero dei suoi intendimenti; la sua politica mediterranea è chiara e conseguente. Presaga che il Tirreno sarà inevitabilmente il teatro di una guerra navale, s'argomenta di restringere e paralizzare l'azione decisiva delle nostre piazze marittime, e particolarmente dell'estuario della Maddalena, che è il punto più importante e strategico.

Essa occupa Tunisi, si impossessa di Biserta, fortifica Aiaccio, munisce Bonifacio. Ci vuol serrare in una cerchia di cannoni.

I cantieri francesi risuonano di fervido lavoro, anche di notte, alla luce elettrica; noi abbiamo rallentata la riproduzione del naviglio, diminuito di un quinto le maestranze degli arsenali, e perduti due posti nella scala gerarchica delle potenze marittime.

La Francia arma cinquanta corazzate per sviluppare un tema di grande manovra, tendente a battere la nostra flotta all'altezza di Maddalena: noi ci contentiamo di un simulacro di mobilitazione... A Rio Janeiro, dove la nostra bandiera è oltraggiata, si manda il *Piemonte*, e sulla costa del Riff dove i pirati catturano nostre navi mercantili e torturano nostri cittadini, s'invia la *Lombardia*. Due semplici incrociatori! L'insufficienza di navi da guerra lascia dovunque invendicate le umiliazioni inflitte a sudditi italiani.

Se non ci scuotiamo a questa diana, quando ci scuoteremo? Non pare ancora giunto il momento di provvedere seriamente e con tutti i mezzi, anche per scopi, non solo guerreschi, ma commerciali e coloniali, al gravo problema della nostra flotta?

Ma, occhio sopra tutto all'arcipelago della Maddalena, a questa vigile sentinella del Tirreno, a questo scoglio granitico, dove — come osserva Enrico Costa — il primo Napoleone apriva la gigantesca sua carriera nel 1793, e Giuseppe Garibaldi ve la chiudeva nel 1882!

Un misterioso vincolo unisce la Sardegna alla Corsica, perocchè, il breve tratto di mare che le divide, bacia fremendo due terre benedette: la culla di Napoleone; la tomba di Garibaldi.

Strano riscontro! Due geni che hanno scosso il mondo; due grandi italiani a cui la Francia ha tolta la patria! »

L'INSEGNAMENTO AGRARIO NELLE SCUOLE

Telegrafano da Roma che da tutte le provincie del Regno giungono ogni giorno al ministero dell'istruzione delle notizie *intorno* allo sviluppo che va prendendo la istituzione dell'insegnamento agrario sperimentale nelle scuole elementari. Nella sola provincia di Genova già cento scuole vennero fornite di un campicello concesso loro dalla liberalità delle amministrazioni pubbliche o private.

Non meno confortanti *sono le* informazioni circa l'insegnamento dei lavori donneschi, dell'economia domestica e delle esercitazioni nel lavoro manuale educativo.

I BILANCI

Si ha da Roma:

« Sono arrivati al ministero del tesoro tutti i bilanci, meno quello delle poste, che arriverà entro la settimana. Anche il ministro del tesoro ha approntato il suo bilancio. Quindi in settimana si potrà cominciare la discussione del programma del Governo. Da un esame fuggevole fatto ai bilanci, si prevede che l'esercizio si chiuderà in pareggio, mercè qualche provvedimento di tesoreria ».

PER LA SANITA' PUBBLICA

Scrive la *Tribuna*:

« Una certa recrudescenza nei casi di tifo che si è manifestata in parecchi Comuni del Regno, (assumendo in alcuni di essi una forma quasi epidemica) ha richiamato l'attenzione sulle cause di tale fatto e sui mezzi di cui il Governo dispone per combatterlo.

In molti Comuni n'è causa l'inquinamento delle acque potabili, dovuto soprattutto a mancanza assoluta o a cattivo sistema di fognatura. Ma, oltre l'acqua non sufficientemente garantita dalle micidiali infiltrazioni, contribuisce pure alla diffusione del morbo la mancanza di mezzi profilattici, come la disinfezione, l'isolamento degli ammalati, i locali di ricovero, ecc.

La maggior parte dei Comuni, obbligati a fare eseguire le legge sanitaria, si dichiarano nell'impossibilità di farlo, per mancanza di mezzi, e invocano l'aiuto e il sussidio del Governo. Il Governo, alla sua volta, non ha a sua disposizione per i provvedimenti profilattici *di tutto il Regno*, che solo 8000 lire iscritte sul bilancio dell'interno. Ottomila lire, e i Comuni sono 8263!

Questa condizione di cose non poteva sfuggire all'attenzione del Governo; e sappiamo che l'on. Pelloux — impressionato dal diffondersi del tifo in varii Comuni — studia come porre il Governo in grado di esercitare in modo meno irrisorio il suo diritto e il suo dovere di tutela della sanità pubblica, secondato in questo lodevole intento dall'on. Baccelli, che, oltre a far parte del Governo, è anche presidente del Consiglio di sanità ».

La lotta con gli Slavi nella Venezia Giulia

La presidenza della Società politica istriana, l'altro giorno adunatasi, votò all'unanimità la seguente mozione:

« Considerata l'importanza del momento politico; vista la manifesta tolleranza delle autorità governative di fronte alle recenti selvaggie aggressioni contro gli italiani di queste nostre provincie; attesa la generale tendenza del Governo centrale ad assecondare in ogni guisa, anche le più ingiustificate pretese degli agitatori stranieri in Istria e in tutta la regione Giulia; esprime fiducia che i deputati italiani, tenuto il debito conto delle condizioni difficilissime del Parlamento viennese, vorranno lasciare ogni esitanza, cercare una via conducente ad un accordo più stretto coi partiti di opposizione nazionale tedesca avente con gli italiani comuni i danni ed i pericoli.

« La presidenza esprime la certezza, che non mancherà ai deputati italiani, come pel passato anche in oggi, nella più aspra futura contingenza, il valido appoggio delle nostre popolazioni ».

ECHI DEL CONVEGNO DI VENEZIA

Si telegrafa da Roma che il colloquio degli on. Pelloux e Canevaro con Bülow avrebbe toccato le seguenti questioni: conferenza pel disarmo; conferenza antianarchica; dichiarazioni che gli *attachés* militari dell'Italia e della Germania a Parigi dovrebbero fare nell'eventualità di un giudizio di revisione del processo Dreyfus.

La situazione nell'Abissinia

Il comando delle truppe dell'Eritrea ha disposto che in rinforzo ai confini venga spedita mezza batteria d'artiglieria. Alla Consulta si seguita ad assicurare che il movimento di Mangascià non preoccupa la Colonia. Si dice che Menelick si prepara alla marcia per spodestare Mangascià.

GERMANIA E VATICANO

Il *Don Chisciotte* conferma, malgrado le smentite, che il cardinale Rampolla, precisamente alle ore undici di giovedì scorso, si recò dall'incaricato d'affari prussiano presso il Vaticano. La ragione del colloquio si intuisce facilmente — dice il giornale romano — quando è noto l'effetto disastroso prodotto in Germania dal discorso di Leone XIII ai pellegrini francesi, e quello anche peggiore raggiunto dalle parole rivolte agli stessi pellegrini dal cardinal Parocchi, che giunse perfino a profetare la restituzione del potere temporale del papa per opera della Francia.

A proposito del discorso del cardinale vicario

di cui dura tuttavia l'eco nella stampa, il *Messaggero* scrive:

« Per quanto grande sia l'impressione che il discorso pronunziato dal cardinale Parocchi al banchetto dei pellegrini francesi, ha prodotto nel mondo liberale, essa è nulla in confronto del putiferio che ha suscitato nella sfera clericale.

La tattica del cardinal vicario è evidente: esso ha voluto emulare la politica del cardinale Rampolla; e come questi avevano suggerito al Papa un atteggiamento benevolo verso la così detta democrazia cristiana, il Parocchi se ne è fatto addirittura paladino.

Per tal guisa si accentuano maggiormente le due correnti affatto opposte che dividono il Sacro Collegio ed il partito clericale.

Insomma, i cattolici intransigenti di una volta, si convertono alla democrazia cristiana, mentre quelli che un tempo chiamavansi cattolici-liberali, restano fermi nella loro idea.

Questo prova che, pel partito vaticanesco, la democrazia cristiana non è che un nuovo bastone che si vuole lanciare nelle gambe dei liberali e specialmente del Governo italiano ».

Il complotto militare colla complicità dei gesuiti in Francia

Sulla esistenza e sulla importanza del complotto militare in Francia, corrono nella stampa parigina voci contraddittorie. I giornali devoti allo stato maggiore lo negano senz'altro, ed attaccano violentemente il Governo; i giornali radicali insistono a dire che complotto ci fu, per rovesciare la Repubblica.

Sta il fatto, però, che il Governo non ne ha smentita l'esistenza; ed anzi l'ufficioso *Courrier du Soir* conferma essere esatto che il Governo sarebbe stato avvertito da varie parti del complotto; conferma che furono intercettati dei dispacci; e dice che le responsabilità non sarebbero ancora stabilite.

Telegrammi da Parigi accennano poi allo straordinario apparato di forza militare che si nota in quella città, la quale sembra davvero in istato d'assedio. Per giunta si afferma che in molte città della provincia le guarnigioni sono consegnate, pronte a mettersi in marcia.

Ad ogni modo, un fatto resta incontestato, non smentito da nessuna parte: il fatto delle misteriose conferenze del comandante di piazza di Parigi, generale Pellieux, col principe Vittorio Napoleone e col provinciale dei gesuiti, padre Dulac. Questo ultimo, a quanto si è rilevato in seguito, ebbe frequenti colloqui anche con Deroulède e con la contessa Martel; in quei conciliaboli appunto si sarebbe ordita la trama.

Secondo l'*Aurore*, lo scopo dei congiurati era di terrorizzare Parigi e di provocare la ripetizione delle scene selvaggie che tempo addietro funestarono l'Algeria.

Siccome Parigi, in seguito agli scioperi, si trova ora quasi come in istato d'assedio, sarebbe stato facile provocare sanguinosi conflitti fra la truppa ed i dimostanti. Gli agenti provocatori erano pronti a tutto, e non sarebbero punto indietreggiati di fronte alla possibilità di provocare chi sa quale tremendo eccidio. Brisson non ha avuto che dodici ore di tempo per agire.

Secondo alcuni giornali, si sarebbe tentato un colpo di Stato orleanista. Filippo d'Orleans, non potendo venire personalmente a Parigi, aveva stabilito il quartiere generale dei suoi luogotenenti all'Hotel Ritz. Ivi avvenivano ogni giorno importanti riunioni d'orleanisti. All'ultima assistevano Enrico d'Orleans ed il duca di Luynes, e vi si fece la lista degli ufficiali e dei funzionari sui quali si credeva di poter fare assegnamento.

Gli scioperi di Parigi cessati

Parigi 15 — Ieri in Consiglio di Gabinetto il ministro-presidente Brisson dichiarò che lo sciopero degli operai addetti ai lavori di sterro può considerarsi cessato. Presso quasi tutti gli edifici in corso di costruzione i lavori sono stati ripresi.

Lo sciopero dei ferrovieri è completamente abortito.

Un complotto anarchico contro l'imperatore Guglielmo

L'Agenzia Reuter ha da Alessandria, 14:

« La polizia ha arrestato tra ieri sera e stanotte nove anarchici italiani presso uno di loro di professione oste, abitante nel quartiere Moharrembey, ben noto alla polizia come anarchico militante ed incaricato di diffondere opuscoli anarchici. Si trovarono al domicilio dell'oste due bombe fortissime, e piene di palle legate con filo di ferro. Sembra che la prima intenzione degli anarchici fosse di adoperare tali bombe al palazzo Abdin al Cairo contro l'imperatore Guglielmo e forse contemporaneamente contro il Kedive.

Il cambiamento di itinerario nel viaggio dell'imperatore determinò gli anarchici a modificare i piani.

Fu constatato che il suddetto oste corruppe un addetto alla nave che parte oggi da Alessandria per Port-Said e la Siria, affinchè prendesse a bordo una cassa contenente le bombe.

Due altri anarchici sono partiti dal Cairo, e non ancora sono stati arrestati.

La destinazione delle bombe era evidentemente la Palestina.

Tutti gli arrestati sono conosciuti, tranne uno, che probabilmente è un nuovo venuto ed un emissario degli anarchici.

L'arresto degli anarchici venne fatto con molta abilità, ed il Consolato tedesco espresse la sua viva soddisfazione per gli arresti fatti, che si considerano come assai importanti ».

Intorno alla scoperta del complotto anarchico di Alessandria d'Egitto, si hanno queste notizie: La polizia egiziana fu messa sulla buona pista dalla polizia italiana. Il merito principale della scoperta spetterebbe a un agente italiano, addetto al Consolato di Alessandria. Questi avrebbe pedinato lungamente gli anarchici, entrando in una osteria che solevano frequentare, e dove, fingendosi operaio, avrebbe sorpreso parte delle loro conversazioni.

Alessandria d'Egitto 16 — Le bombe sequestrate contenevano fulminato di mercurio.

Si assicura essere stato arrestato un individuo impegnato pel servizio all'albergo « Gerusalemme ». Si eseguirono anche parecchi altri arresti.

I vescovi russi e il Vaticano

Scrive l'*Avanti*:

« La segreteria di Stato di Leone XIII fece, dai suoi organi ufficiali, diffondere la notizia che il clero cattolico e i vescovi in Russia godevano ormai quella libertà di azione che prima era loro assolutamente negata.

Ora notizie recentissime giunte da Pietroburgo provano che la libertà ai vescovi cattolici in Russia, non è altro che un pio desiderio del cardinale Rampolla, e che in realtà quei vescovi nel disbrigo degli affari ecclesiastici devono prima ottenere l'assenso della cancelleria dello Czar.

Intanto la segreteria di Stato di Sua Santità, per vantare quei successi diplomatici che non ha mai ottenuto, fa telegrafare, per mezzo di una compiacente agenzia francese, le più inverosimili notizie ».

UNA RIVOLUZIONE IN AMERICA

Montevideo 16 — È scoppiato un movimento rivoluzionario.

I ministri si raccolsero d'urgenza al domicilio particolare del presidente

Cuestas: il Consiglio durò lungamente.

Si presero grandi precauzioni armando la polizia e tenendo pronta la truppa.

Fu arrestato l'impiegato governativo Chiarla, mentre tentava di far ammutinare la truppa.

Si presero anche disposizioni atte ad impedire che gli esiliati nell'Argentina ritornassero a Montevideo per partecipare al movimento.

Il Governo ha la prova del complotto ordito contro Cuestas, ma è riuscito a sventarlo.

Il viaggio avventuroso della « Gascogne ».

Un dramma a bordo.

Mandano da Parigi:

« Il piroscafo *Gascogne* è giunto all'Havre dopo una avventurosa traversata.

Il giorno della partenza da Nuova York un passeggero di seconda si impiccò nella sua cabina. Nel giorno stesso il vapore investì contro un banco di sabbia presso Nuova York. Potè scagliarsi dando macchina indietro a tutta forza.

Il 5 ottobre il dott. Hollis, passeggero, suddito greco, colpì con sei pugnalate il suo compagno di viaggio Svolos, che compiè la traversata all'infermeria in istato gravissimo, per una ferita al petto e cinque nel dorso. Un commissario di polizia si è recato a bordo per fare un'inchiesta del fatto. Pare si tratti di affari d'interesso.

Il dott. Hollis ha risposto alle domande del commissario che egli non aveva intenzione di uccidere lo Svolos, ma che premeditò e compiè il misfatto « per rendere il suo compagno un po' più saggio ».

Ancora un incidente. A poca distanza dall'Havre il marinaio Josselin si è gettato in mare. Alcuni fuochisti riuscirono a lanciargli un salvagente che costui rifiutò. Ma quando fu rimasto indietro di 80 metri circa parve pentirsi e chiamò al soccorso. Già un'imbarcazione era in mare, e lo riportò a bordo ».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Non fare il male quando le passioni più irresistibili ci trascinano, quando le leggi umane ce lo consentono, quando il suffragio universale non ci condanna, è opera grande, è eroismo maggiore di ogni eroismo che si spieghi sui campi insanguinati di battaglia.

×

Cognizioni utili.

La frutta nella terapia.

Preso a digiuno ogni mattina, l'arancio agisce efficacemente come lassativo, qualche volta come purgativo, e non v'ha stomaco che non possa sopportarlo.

Segue.

×

La sfinge.

Monoverbo.

P ADA

Spiegazione del monoverbo preced.

TAPINO (ta p in o).

×

Per finire.

Un pupazzetto del *Don Chisciotte*, a proposito della vertenza fra il Vaticano e la Germania.

Il cardinale Rampolla sta per montare in carrozza, e dice al cocchiere:

— Va! alla legazione prussiana.

— Che strada, eminenza?

— *(Sopra pensiero)* La strada di Canossa... a rovescio.

PROVINCIA

Cividale, 15 ottobre.

Al reverendo Mistruzzi.

Con una lettera a me indirizzata, che leggo nel *Cittadino Italiano* di ieri, don Luigi Mistruzzi è intervenuto direttamente nella questione che lo riguarda.

Quattro cose ho da dire, e le dirò assai brevemente — e pacatamente secondo è mio costume — replicando al reverendo Mistruzzi.

Prima: che mi compiaccio di aver preveduto, scrivendovi ieri, che egli avrebbe compreso da sè la incompatibilità e la nessuna correttezza della sua posizione: infatti egli dichiara di essere « pronto prontissimo » a lasciare il posto di Direttore spirituale del Collegio Nazionale. Da bravo, dunque, faccia onore a quel « prontissimo » !

Seconda: che l'essere egli stato consigliato e sollecitato ad accettare quel posto, non lo scusa affatto nè lo giustifica dell'averlo accettato. Una mente lucida, sorretta da una coscienza onesta, ha il dovere di vagliare i consigli altrui, e di non cedere a sollecitazioni se i consigli dati non sembrano tali da potersi seguire con onore.

Terza: che un corrispondente di un giornale non è mai *incognito* o *mascherato*, quando vi è un Direttore *cognito*, che risponde in ogni caso ed ovunque e comunque possa occorrere, verso i terzi interessati, degli scritti che pubblica. Il reverendo Mistruzzi potrà farsi insegnare questa elementare verità giornalistica dal Direttore del *Cittadino Italiano*, il quale stampa ogni giorno corrispondenze da Cividale e da altri luoghi della Provincia, senza firma o con una semplice sigla qualunque. E del resto non è questione di sapere se il corrispondente è *incognito* o *cognito*, ma se dice cose vere o false, buone o cattive. Io per esempio preferisco una verità anonima ad una bugia con tanto di firma.

Quarta: che quanto agli apprezzamenti del reverendo Mistruzzi sul manifesto del sindaco, e relativo protesto, mi rimetto a quanto dissi in modo abbastanza esauriente, mi sembra, nelle precedenti mie corrispondenze.

Ed ho finito. *xxx.*

Cividale, 16 ottobre.

Condoglianze.

Ne mando *plenis manibus* al Direttore del *Cittadino Italiano*, per le parole colle quali ha creduto di confutare la mia corrispondenza che pubblicaste ieri.

Mettete assieme la mosca che va troppo al miele, la gatta che va troppo al lardo, la capra che va troppo ai cavoli e l'orcio che va troppo per l'acqua, aggiungetevi la pulce ch'è andata a cascare nella stoppa, ed avrete il Direttore del *Cittadino*, che vuol troppo menare la durlindana contro tutti, *e gli tocca abbastanza spesso* di fare la figura profondamente compassionevole che ha fatto questa volta con me. (Leggere il *Cittadino Italiano* di sabato-domenica 15-16 *ottobre*, alla metà della prima colonna della terza pagina).

Ah se bastasse la disinvoltura più... disinvolta; se bastasse la faccia più... fresca! Ma, non basta. Quando si ha torto fin sopra la chierica, bisogna rassegnarsi a pigliarlo... e tenerlo; tanto più se non si sa apprezzare a tempo opportuno l'oro del silenzio.

Condoglianze, condoglianze.

xxx.

P. S. — Oggi il *Cittadino* ha messo di buon umore mezzo Cividale. Vada per tutte le volte che ci fa venire invece il mal di mare.

Un qualche capo scarico ha mandato *al foglio clericale una protesta contro* il famoso manifesto del sindaco, colla firma di due che sono morti da parecchi anni, e ch'erano in così buoni rapporti coi preti e colle chiese, come il diavolo coll'acqua santa. E il *Cittadino* l'ha pubblicata.

Fu un tiro birbone, non c'è che dire; ma la parte più atroce della burletta sta nella dichiarazione che fanno i due firmatari.... morti, di risorvarsi di mandare un'offerta per l'Obolo di S. Pietro e per la buona stampa.

Obolo e stampa dovranno aspettare un poco.... *xxx.*

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani alcune corrispondenze e notizie della Provincia.

Suicidio. In Sedrano, frazione del Comune di San Quirino, certa Caterina Cattaruzza, approfittando dell'assenza del marito, poneva fine ai suoi giorni appiccandosi con una corda ligata ad una trave del soffitto della stalla. Nonostante fosse dalla gente accorsa liberata dal laccio mentre respirava ancora, la donna dovette soccombere, perchè mancarono le cure pronte prescritte in simili casi.

La caduta mortale di un bambino. A Nimis, il bambino Comelli Faustino d'anni 2 e mezzo, eludendo la vigilanza dei suoi genitori, salì su una pianta di fico per cogliere delle frutta, ma disgraziatamente precipitò al suolo riportando lesioni gravi e commozione viscerale, per cui cessava di vivere poche ore dopo.

Un dito schiacciato. Sabato mattina, fra Udine e Fagagna, il fabbro Ferrigutti Lodovico, d'anni 51, da Forgaria, che viaggiava col tram a vapore, ebbe il pollice della mano sinistra schiacciato dallo sportello della vettura nella quale si trovava, chiusosi violentemente per un colpo di vento.

Collo stesso treno viaggiava il dottor Miylini di San Daniele, che prestò le cure d'urgenza coi mezzi che sono sempre a disposizione del personale.

Arrivato a Fagagna, il Ferrigutti fu condotto nella farmacia Sandri, ove il dott. D'Orlandi, in assenza del dott. Danioli, *prestò l'opera sua, riscontrando* una ferita lacero contusa con frattura della prima falange del dito, guaribile in oltre dieci giorni.

Rispettate i carabinieri! L'altra domenica a San Quirino ricorreva la sagra e perciò le osterie erano piene d'avventori.

In una di queste era sorta rissa fra due individui, e s'intromisero per sedarla il brigadiere dei carabinieri Damello Andrea ed il carabiniere Battistoni Aristide. Trovandosi presente il contadino possidente Della Mattia Giuseppe, del luogo, questi, si oppose ai carabinieri, li oltraggiò, e diede un *pugno al brigadiere, senza causargli però* lesione alcuna.

Per questo fatto il Della Mattia fu arrestato e passato alle carceri di Aviano.

Friulani che rubano caffè a Trieste. L'altra sera al Punto franco di Trieste vennero arrestati: Lorenzo Tomasini, d'anni 54, e Luigi Marin, d'anni 31, *entrambi giornalieri, da* Vivaro, perchè trovati in possesso, il primo di due chilogrammi e mezzo e il secondo di un chilogramma e mezzo di caffè, rubato durante il lavoro nel magazzino n. 7 a danno della ditta Giulio Pollak.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Grado e la terraferma.

Scrivono da Gorizia, 15 ottobre:

« *Le città di terraferma non hanno* che un sogno: il mare; quelle marittime non sognano che un paradiso: la terraferma; tanto vero che l'uomo non è mai contento di quello che ha.

Grado, felicitata da una spiaggia sovrana, sospira solo di essere unita alla terraferma; e, fra i progetti che si vanno facendo per l'isola, quello che vagheggiano di più è di farla divenire... penisola. Che questo possa procurare qualche vantaggio dal punto di vista del transito e della viabilità, non è negabile. Grado con comunicazioni più facili potrebbe utilizzare meglio i suoi prodotti e sentirsi meno isolata. Ma d'altra parte tutta la sua originalità *andrebbe perduta*.

Altri ritengono invece che sarebbe meglio migliorare le sue comunicazioni per la via di mare. E questo non sarebbe difficile ».

UDINE

L'emissione dell'argento. Telegrafano da Roma che, sotto la direzione dell'on. Zoppa, si sta preparando l'emissione delle monete divisionarie d'argento, che avverrà finalmente in *sugli ultimi dell'anno corrente*.

Vita militare. L'ultimo Bollettino del Ministero della guerra contiene le seguenti disposizioni:

Muratti, sottotenente di cavalleria del distretto di Bologna è trasferito al distretto di Udine; Angeli, sottotenente d'artiglieria nella milizia territoriale del *distretto di Bologna è trasferito a* Udine; Oddo Emilio di Udine, è ammesso eccezionalmente all'Accademia.

Ufficiale di marina concittadino. Il tenente di vascello De Brandis cesserà di prestar servizio al comando della difesa locale di Venezia ed assumerà la carica di aiutante di bandiera del *vice ammiraglio Grandville*.

Società operaia generale. L'assemblea della Società operaia, che doveva aver luogo ieri, venne rimandata *alla prossima domenica*, per mancanza del numero legale.

Biblioteca Civica. Non essendo ultimati i restauri alla Civica Biblioteca, questa rimarrà chiusa fino a nuovo ordine, che verrà comunicato ai giornali cittadini.

AVVERTIMENTI IMPORTANTI per quelli che vogliono emigrare.

Il ministero degli esteri ha diramato le seguenti « notizie concernenti l'emigrazione italiana »:

« *Emigrazione di donne* — L'associazione inglese di vigilanza per la repressione dell'immoralità pubblica, stabilita in Londra al n. 267 Strand, sotto la presidenza del duca di Westminster, avendo potuto constatare che il traffico di donne fatte espatriare a scopo di corruzione è dovunque in aumento, pubblicò un manifesto, di cui ecco il riassunto:

Le giovani che intendono lasciare la loro patria non devono ciò fare, se non dopo ottenuti esatti schiarimenti circa gl'impieghi che loro sono offerti: e prima cura dev'essere quella d'assicurarsi che il posto esiste realmente, ed è quale viene descritto. Senza di ciò esse rischiano d'essere ingannate.

Le affermazioni dei mediatori non sono sufficienti; e le giovani non devono prestar fede a lettere od a certificati che loro fossero esibiti. Tali documenti si possono facilmente fabbricare, ciò che, purtroppo, avviene di frequente.

È da notarsi altresì, che l'accaparratore si qualifica spesso per padrone, cioè per colui che ha bisogno di una istitutrice o d'altra persona per la propria casa. La giovane cade nel tranello; durante il viaggio comincia a dubitare, ma non sa prendere un partito ed una grande delusione l'attende al suo arrivo.

Occorre, adunque, alla donna, di poter ricorrere all'opera disinteressata di un istituto, il quale le accordi la protezione di cui ha bisogno. Ella non ha, per ciò, che da rivolgersi con lettera, *prima* di prendere un impegno, od anche *dopo*, alla « Nazional Vigilance Association, 267, Strand, London W. C. », facendo noto il nome e l'indirizzo del mediatore, o del qualunque individuo che offre l'impiego. Il segretario dell'associazione assumerà tosto ogni possibile informazione in qualsiasi paese d'Europa, d'America o d'Africa, e manderà alla richiedente l'indirizzo d'una persona di fiducia residente presso al punto, o nel punto stesso di destinazione, alla quale essa potrà rivolgersi per consiglio.

Questi servizi sono assolutamente gratuiti.

Minorenni italiani in Francia — Abbiamo ripetutamente resi noti i patimenti cui vanno incontro i minorenni, che genitori incauti o disumani affidano a speculatori, i quali li conducono a lavorare nelle vetrerie di Francia.

Questo vergognoso traffico, che trovò fino ad oggi campo propizio sopratutto nella provincia di Caserta, e che tende colà a declinare per l'azione severa ed energica spiegata dalle autorità giudiziarie ed amministrative, pare voglia ora, per la malvagità di agenti arruolatori, tentarsi in altre parti del Regno.

Veglino i signori sindaci, affinchè non si consumino questi reati contro ogni legge di umanità. Recenti e dolorosi fatti hanno dimostrato che i giovanetti, mal nutriti, mal vestiti, tenuti come un semplice strumento di guadagno da chi li conduce a lavoro, non possono reggere a fatiche per essi eccessive, e spesso finiscono miseramente in un letto di Ospedale.

Emigrazione a Vienna — Un numero rilevante di operai italiani si è recato nei passati mesi, e si reca tuttora, a Vienna, colla speranza di trovar lavoro nelle opere pubbliche che sono in corso in quella capitale.

Sicure informazioni porgono, però, questo Ministero in grado di dichiarare che l'offerta di braccia supera ormai, in Vienna, di gran lunga la domanda; il che pone una quantità di giornalieri e di operai italiani nell'impossibilità di guadagnarsi l'esistenza.

Ciò posto, rivolgiamo viva preghiera ai sindaci del Regno di rendere edotti di questo stato di cose gli emigranti dei Comuni rispettivi, e di metterli in guardia contro inviti o pubblicazioni, aventi per unico fine di provocare una concorrenza disastrosa nell'offerta della mano d'opera per un conseguente ribasso delle mercedi.

Occorre che nessun gruppo d'operai parta per Vienna, se non in base ad un contratto di assicurato lavoro, a condizioni ben determinate.

Emigrazione in Australia — Nel fascicolo del Bollettino pubblicato alla fine d'agosto p. p. abbiamo posto sull'avviso i nostri professionisti ed operai contro le profferte di lavoro, che venivano fatte da certo Erickson, domiciliato all'Havre (Francia).

Aggiungiamo ora che il sedicente Erickson, di cui il vero nome è Victor Coubrè, fu recentemente arrestato all'Havre, sotto l'imputazione di truffe consumate a danno di professionisti e d'operai, cui carpiva danaro colla promessa di impiegarli in una miniera di oro, in Australia.

Disgraziatamente non pochi italiani hanno creduto agli annunzi che il Coubrè faceva stampare, e gli hanno trasmesso danaro e documenti.

Valga questo nuovo esempio a rendere più guardinghi gli italiani desiderosi di emigrare. Il credere agli avvisi pubblicati da persone non ben conosciute, è sempre pericoloso: e la miglior via da seguirsi in casi simili è quella di chiedere informazioni al Ministero degli affari esteri, prima di entrare in trattative con chicchessia, e, sopratutto, prima di sborsare somme di danaro ».

Tiratori premiati. Alla gara di tiro a segno nazionale di Mestre il sig. Fabris Angelo fu classificato 29° fra i 30 migliori tiratori nella gara « Fortuna », ed ebbe la medaglia d'argento di secondo grado nella gara « Olivi Antonio ». In questa gara fu pure premiato il sig. Dal Dan Antonio con medaglia d'argento di terzo grado.

Congratulazioni ai bravi tiratori.

Un bagno involontario. Verso le 8 e mezza di iersera un *uomo sulla* cinquantina stava seduto sul parapetto della roggia in via Erasmo Valvason, di fronte all'abitazione del senatore Pecile; e, addormentatosi, cadde nel canale. In quel mentre passava un'addetto al tram cittadino, che, sentito il tonfo, si affrettò a porre in salvo il pericolante, in ciò aiutato da un oste che abita lì presso. Senza il soccorso di questi, il disgraziato avrebbe potuto perire. Accompagnato a casa, gli furono riscontrate lievi contusioni. Egli è certo Andrea (il cognome non lo sappiamo) stalliere.

Risse e ferimenti. Alle ore 23.15 della scorsa notte, in via Portanuova, Forcutti Domenico fu Giuseppe d'anni 24 da Savorgnan di Torre, avendo prese le difese di una kellerina della trattoria alla « Contadinella Romana », che veniva motteggiata da una comitiva di giovani che uscivano dal vicino postribolo della nota Cavalieri-Dedin Teresa, venne con essi a questione, e, dalle parole passati ai fatti, riceveva tre ferite di coltello alla faccia e al fianco sinistro.

Nella colluttazione rimasero pure feriti, Enrico Florean d'ignoti, d'anni 25, nato a Trieste, domiciliato a Udine, con un colpo di sasso che gli produsse una lesione alla testa, e Martinelli Giovanni fu Luigi d'anni 27 nato a Kingsburg-S.Peter, domiciliato a Ciseriis, fotografo ambulante, ora abitante a Udine, che riportò lesioni alla testa ed all'occhio sinistro.

I tre feriti furono accompagnati all'Ospedale, per le opportune medicazioni, da un maresciallo dei carabinieri, dal maresciallo delle guardie di città e dal furier *maggiore Sodita Salvatore*, del 17. fanteria.

Furono tutti giudicati guaribili in otto giorni.

L'art. 488. Perchè sconciamente ubbriaco, fu accompagnato la scorsa notte in camera di sicurezza Driussi Francesco fu Luigi d'anni 26, muratore da S. Rocco. Stamane fu rilasciato, previa dichiarazione in contravvenzione.

Benissimo! Vennero dichiarati in contravvenzione Bertossi Beniamino di Pietro, d'anni 18, Miani Umberto fu Felice, d'anni 19, Bertuzzi Carlo fu Domenico, d'anni 33, Piasenzotti Giovanni di Domenico, d'anni 17, e Desidera Giovanni fu Giuseppe, d'anni 22, tutti da Udine, perchè durante la notte di sabato furono sorpresi a cantare e suonare in via Mercatovecchio.

La scorsa notte poi furono dichiarati in contravvenzione perchè cantavano o schiamazzavano in via del Pozzo, Paoletti Antonio fu Pasquale, d'anni 37, da S. Giovanni di Manzano, e Spangaro Pietro di Giov. Batt., d'anni 30, entrambi operai.

Ladruncolo. A Trieste venne arrestato Alfonso F., d'anni 15, apprendista fornaio, da Udine, essendo stato colto mentre tentava di rubare un ombrello valutato fiorini 1.70, alla villica Carolina Bomizel, da Duttoliano.

All'Ospedale fu medicato Aita Pietro di Pietro d'anni 28 da Buia, *per ferita lacero contusa con frattura* dell'ultima falange del pollice della mano destra, riportata accidentalmente e guaribile in 15 giorni.

Due eleganti biciclette inglesi, garantite, con gomme di prima qualità, con marca di fabbrica Zueen Victoria, si trovano in vendita, per il prezzo di lire 250, in via Poscolle n. 34. Nello stesso luogo si trovano biciclette usate per 60, 80, 100 lire.

Ringraziamento. La famiglia Delli Zotti porge i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che in diverse guise vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al suo carissimo capo; ed uno speciale atto di riconoscenza esprime all'egregio dott. cav. Ambrogio Rizzi per le affettuosissime cure prestate all'Estinto.

Domanda venia se è incorsa in qualche dimenticanza nelle partecipazioni.

Chi li ha perduti? Furono trovati due fazzoletti, ed un portamonete contenente biglietti di Stato, che vennero depositati al Municipio.

Chi ha perduto l'impermeabile? Mercoledì 5 del corr. mese fu trovato un impermeabile. Chi l'ha perduto potrà ricuperarlo dal conduttore del tram cittadino Giuseppe Stroppolo.

Teatro Nazionale. Ancora poche recite darà la Compagnia Roccardini, poichè domenica 23 corrente sarà l'ultima recita d'addio.

Questa sera alle ore 8 e mezza trattenimento variato e brillante quale serata di Facanapa con la nuova commedia: «Facanapa bersagliere coraggioso»; una farsa tutta da ridere e per l'ultima volta il ballo: «La presa di Gerusalemme».

Domani, martedì, riposo.

Bollettino dello Stato Civile

del 9 al 15 ottobre 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 8
" morti " 1 " —
Esposti " — " —

Totale N. 18

Pubblicazioni di matrimonio.

Riccardo Petrosini, possidente, con Angiola Bertollini, civile — Luigi Cecchino, facchino, con Teresa Lodolo, setajuola — Antonio Cantoni, agricoltore, con Caterina Riolo, contadina — Pietro Giacomini, fornaciajo, con Teresa Del Fabbro, sarta — co. Daniele Florio, possidente, con co. Vittoria Ciconi-Beltrame, possidente — Vittorio Facci, messo comunale, con Virginia Venuti, casalinga — Luigi Marangone, falegname, con Rosalina Scarbolino, casalinga.

Matrimoni.

Adolfo Limena, segretario comunale, con Letizia Moro, civile — Antonio Vonso, scrivano, con Anna Fabbinato, operaja.

Morti a domicilio.

Aldo Montico, di Domenico, di mesi 5 — Domenica Nadalotto-Modotto fu Antonio, d'anni 89, contadina — Grazia Tonutto di Angelo, di mesi 10 — Gino Zilli di Giuseppe, di mesi 6 — Caterina Modotto-Tuliesi fu Domenico, d'anni 71, contadina — Santina Pini-Perusini fu Vincenzo, d'anni 60, civile — Elena Giusto-Zilli fu Domenico, d'anni 57, contadina — Enrica Feruglio di Giuseppe, d'anni 2 e mesi 7 — Ines Feruglio di Giuseppe, di mesi 11 — Antonio Chieu fu Giuseppe, d'anni 75, servo — Francesco Nimis di Giuseppe, di mesi 1 — Guido Ceschin di Giuseppe, d'anni 10, scolaro — Maria Pecile di Giuseppe, d'anni 6 — Teresa Trenka-Tamburlini fu Alberto, d'anni 60, casalinga — Giorgio Delli Zotti fu Gaspare, d'anni 88, possidente — Angelo Rizzi di Pier Antonio, di giorni 6.

Morti nell'Ospitale civile.

Giuseppe Snidercig fu Antonio, d'anni 61, agricoltore — Lucia Ciani di Antonio, d'anni 25, operaja — Carlo Marcuzzi fu Valentino, d'anni 52, fornaciajo — Maria Franzolini Gabassi fu Domenico, d'anni 77, bracciante — Giuditta Scodellaro-Battisacco fu Leonardo, d'anni 54, lavandaja.

Totale N. 21
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Santina Pinni ved. Perusini: Emma Pinni ved. Podrecca di Cividale lire 2.

Teresa Trenca-Tamburlini: Barei Luigi lire 1.

Martinuzzi Vittorio: Martini Vittorio perito geometra lire 1.

Toso Clemente: Contarini Giovanni lire 1.

Cudugnello Pietro: Contarini Giovanni lire 1.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di *Delli Zotti Giorgio:* avv. Ottavo Sartogo lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 10 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	17 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	737.6	737.4	740.8	737.5
Umido relativo	94	65	90	98
Stato del cielo	cop.	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	9.2	8	—	11.8
Vento direzione	—	—	—	—
Vento velocità km.	—	—	—	—
Term. centigr.	12.4	16.4	14.8	14.6

16	Temperatura	massima	17.6
		minima	9.8
		minima all'aperto	9.2
17	Temperatura	minima	11.2
		minima all'aperto	13.0

Tempo probabile:

Venti freschi meridionali. Cielo coperto con loggio.

Una poesia ogni tanto

Un sonetto senza titolo, di Enrico Panzacchi:

Il sogno dilettoso, il sogno bello,
che la vita rapì nell'onde amare,
or, fermo al limitar del mio cervello,
ridomanda, per te, donna, d'entrare.

Dal cor che lo chiudea, come un avello,
esce lo stuol delle speranze care;
e notte e dì con lieto ritornello
cantano intorno al cor: torna ad amare!

O superba beltà, che con un riso
lampeggiante di fervida lusinga,
lungo m'accenni, e a te forte m'attrai,

ecco, o bianca beltà di fiordaliso,
io ti schiudo la mesta alma solinga,
l'alma che non credea d'amar più mai.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia.

Udienza 15 ottobre.

A Borgo Angelo, d'anni 30, condannato dal Tribunale di Udine per ferimento alla reclusione per mesi 8 e giorni 20, si riduce la pena ad un mese e giorni 28.

— Pascutti Giovanni, d'anni 23, condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 14 e lire 200 di multa per appropriazione indebita, ebbe confermata la sentenza.

Il processo per i disordini di Domio.

Sotto questo titolo leggiamo nel *Piccolo* di Trieste che venerdì u. s. presso quel Tribunale si svolse la causa contro sedici terrazzani sloveni di quel paese, accusati di disordini commessi in danno di Giov. Batt. Rosa di Maniago, e della sua proprietà, nell'occasione dell'assassinio dell'imperatrice Elisabetta, come narrammo a suo tempo.

Il pubblico ministero sostenne la colpevolezza di tutti sedici gli accusati, stigmatizzando gli atti di barbarie e di vandalismo da loro commessi. La difesa sostenne che non si poteva parlare di reato collettivo. Ma la Corte, accogliendo le conclusioni del P. M., condannò tutti i sedici rei a pene varianti tra i cinque ed i ventiquattro mesi di carcere duro, eccettuato uno, che venne condannato a tre settimane d'arresto.

Scienze - Lettere - Arti

Studi su Leopardi. L'editore Bocca di Torino, ha pubblicato due delle conferenze più notevoli tenutesi a Roma pel centenario di Giacomo Leopardi, e sono: *Il commento d'un fisiologo alla lirica leopardiana* del dott. Patrizi (cent. 50) e *Degenerazione e genio di Leopardi* del Sergi (cent. 50). Dell'uno e dell'altro autore non fa bisogno chiarire gli intenti: ambidue studiano il corpo e la mente del poeta col sussidio esclusivo della psicologia e, data la teoria lombrosiana, mirano a cercare se l'eccesso di superiorità mentale sia causa d'una certa deficienza in altre funzioni, e di conseguenza di uno squilibrio fisiologico e psicologico. La conferenza del Patrizi è una risposta alla discussione che ha suscitato un altro suo lavoro: *Saggio psico-antropologico su G. Leopardi e la sua famiglia* — pubblicato pure dallo stesso editore Bocca di Torino — e nel quale il poeta è esaminato più acutamente e con largo corredo scientifico, per scovrire l'origine delle sue debolezze e dei suoi dolori, palesare le radici somatiche delle teorie pessimistiche ed indagare le influenze etiologiche della straordinarietà del suo ingegno. Questi tre libri costituiscono un materiale nuovo, curioso di osservazioni e di raffronti sul grande Recanatese per gli amici e gli avversari della recente scuola scientifica.

DAI CAMPI DAI PRATI

Curiamo il vino nuovo.

Sembrerà a tutta prima ozioso che si raccomandi ancora un'accurata pulizia della cantina e dei vasi vinari, ma in realtà, purtroppo, non è così, ed è perciò che si stima utile il ripetere per la millesima volta: occorre di pulire bene la cantina ed i vasi vinari sia nel loro interno che all'esterno.

La pulizia dei medesimi non costa una grande spesa, poichè pochi litri di acido solforico e pochi chili di soda o di potassa ed un po' di fatica bastano per la bisogna.

Prima di destinare una botte alla conservazione del vino è indispensabile l'accertarsi bene se essa sia sana, poichè se fosse difettosa, e specialmente se il difetto fosse di antica data, è un pericolo costante pel vino che conterrà.

Quando si vuole preparare una botte per riempirla di vino, si distaccheranno, se non furono già distaccate, tutte quelle incrostazioni che vi lasciò l'ultimo vino che contenne, poi con una soluzione d'acido solforico piuttosto forte, un litro di esso in dieci di acqua, si bagneranno bene tutte le pareti interne, oppure si bagneranno con una soluzione di soda, o di potassa, di un chilo in cinque litri d'acqua. Bagnate bene le pareti interne si abbandonerà la botte a se stessa per alcune ore, affinchè la soluzione possa agire bene; in caso poi di dubbio della presenza di qualche difetto, sarà buona cosa ripetere il trattamento; indi si laverà a grande acqua sfregando con forza le pareti con una spazzola metallica o di forte radice. La botte si darà pulita quando l'acqua di lavaggio uscirà bianca e quando passando il palmo d'una mano sulla superficie interna e specialmente negli angoli la si ritirerà pulita.

Non vi è bisogno di dirlo che il miglior mezzo per pulire bene una botte è il vapore acqueo, quando si disponga di un generatore di vapore.

La superficie esterna della botte si pulisce fregandola con degli stracci grossolani, oppure lavandola con la sopra accennata soluzione di soda.

Se le pareti della cantina, come pure i sedili delle botti, se sono di pietra od in muratura, si coprono facilmente di muffe, si spalmeranno con una poltiglia bordolese come quella che si prepara per il trattamento delle viti, solo che si aumenta la proporzione della calce e del fosfato di rame: occorrono almeno tre chili di quest'ultimo sale.

Il momento della svinatura lo fisserà il cantiniere a seconda dei casi; se è possibile svini vino fatto, in seguito risparmierà qualche travaso, il che sarà un grande bene pel vino di quest'anno.

Si avrà cura di tenere separato bene il vino torbido e velato da quello limpido. Se il vino poi dovesse continuare a fermentare nella botte, allora si munirà il foro del cocchiume di una valvola idraulica, altrimenti si chiuderà detto foro con un tappo di sovero paraffinato, il quale è superiore a tutti i tappi che si conoscono, siano essi di legno duro, che di vetro.

Per paraffinare i tappi di sughero si fa una soluzione di paraffina in benzina nella proporzione del 30 per cento della prima; in questa soluzione si immergono i tappi, indi si tolgono e si espongono all'aria od un po' al sole; la benzina volatilizza e la paraffina resta sulla superficie dei tappi, i quali così hanno perduto gran parte della loro porosità e la loro superficie si presenta lubrica come se fossero stati spalmati d'olio.

In quest'anno vi è il pericolo che il vino abbia un po' di sapore metallico dovuto alla grande quantità di solfato di rame dato alle viti per difenderle dalla peronospora: in questo caso si ricorre al *fegato di zolfo* nella proporzione di sei ad otto grammi per ogni ettolitro di vino.

Se invece di comperarlo si volesse prepararlo, allora si faranno bollire per circa venti minuti da 4 a 5 grammi di potassa o di soda caustica ed altrettanto peso di fiori di zolfo per ogni ettolitro di vino che si vuole trattare.

Terminata l'ebollizione si filtra la soluzione e si aggiunge al vino che si vuole liberare dal rame che contiene.

Grazzi-Soncini.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Francesco Giuseppe mediatore fra Germania e Vaticano.

Roma 17 — Si parla dell'offerta della mediazione dell'imperatore d'Austria per comporre il dissidio sorto tra il Papa e l'imperatore di Germania, per la questione del protettorato dei cristiani in Palestina.

In Vaticano la notizia viene energicamente smentita.

A Candia. Nuove difficoltà.

Roma 17 — Si ha da La Canea che Ismail bey ha informato gli ammiragli delle Potenze di aver r'cevuto ordine dal Sultano di sgombrare solo colla metà delle truppe ottomane.

Estrazioni del regio Lotto

avvenuto nel 15 ottobre 1898.

Venezia	81	80	64	73	67
Bari	58	4	80	10	84
Firenze	62	40	50	28	42
Milano	55	27	4	14	82
Napoli	72	54	46	15	69
Palermo	48	43	17	87	21
Roma	1	83	40	51	69
Torino	43	32	15	5	45

Bollettino della Borsa

UDINE 17 ottobre 1898.

RENDITA	ott. 15	ott. 17
Italiana 5 % contanti	99.70	99.70
" fine mese	99.80	99.80
Detta 4 ½ ex coupons	107.70	107.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	332.	332.—
" 3 % Italiane ex coup.	314.—	318.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" " 4 ½ %	518.—	518.—
" 5 % Banco di Napoli	457.—	457.—
Ferrovia Udine-Pontebba	498.—	498.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	525.—	525.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	952.—	952.
" di Udine	135.—	135.—
" Popolare Friulana	135.—	135.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	205.—	203.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
" Ferr. Merid. ex coupons	728.½	728.½
" Ferr. Medit. ex coupons	526.—	528.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	108.55	108.55
Germania "	134.45	134.45
Londra "	27.48	27.49
Austria Banconote "	228.—	228.—
Corone "	114.—	114.
Napoleoni "	21.65	21.65
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	91.90	91.90

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **108.53.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

DOMENICO INDRI, Direttore responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50	[illegible]	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.16	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.46
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.30	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
M.* 22.05	22.33	M.* 22.42	23.12

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 2.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 6.05	8.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.05
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42, e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.16	19.46	M. 17.35	19.35
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20 R. A.	9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10 S. T.	12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55 R. A.	15.30
R. A. 17.20	[illegible]	[illegible] S. T.	18.35

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco